



DELLA PROVINCIA DI TRENTO

RASSEGNA STAMPA **di** **domenica 18 aprile 2010**

INDICE

CORRIERE DEL TRENINO

Ribasso dell'80%: ingegneri furiosi

TRENTINO

“Appalti, scandaloso ribasso”

Appalti all'ospedale di Rovereto Opere antincendio, otto offerte «anomale». Terza vittoria dello studio di Macerata

Ribasso dell'80%: ingegneri furiosi

«Shopping» del gruppo Marche. L'Ordine: pessima qualità, sicurezza a rischio

Armani: «Chi non scende sotto il 50% è sicuro di perdere»

Due soggetti locali hanno raggiunto il -70%

TRENTO — Un appalto per le opere antincendio dell'ospedale di Rovereto vinto con un ribasso superiore all'80%. La terza vittoria di questo tipo che un'azienda di Macerata mette a segno in Trentino. L'Ordine degli ingegneri che rompe gli indugi e con il presidente Antonio Armani denuncia i disastri creati dalle gare d'appalto in cui vige la regola del massimo ribasso. Sono questi gli elementi fondamentali di una vicenda che rappresenta la punta dell'iceberg della situazione sempre più complessa che stanno vivendo gli studi professionali, costretti a ribassi da capogiro e sottoposti a

condizioni definite «deprimenti» dal presidente degli ingegneri.

La base d'asta per la gara d'appalto in questione è di 760.526,54 euro. Entro lo scorso 16 marzo sono pervenute offerte da parte di 26 studi di ingegneria. Dato che l'importo dei lavori «supererà i 17milìa euro — spiega Armani — è necessario indire una gara europea che si basa sulla regola del massimo ribasso». Qui iniziano i problemi: i ribassi sono notevoli, visto che alla fine la media è del 60,411%. L'azienda sanitaria pone il limite oltre il quale si riscontra un'anomalia nel ribasso, in quanto troppo accentuato, al 66,362%. Sono otto i soggetti che hanno proposto di intervenire sul sistema antincendio con una riduzione dei costi che va oltre la soglia «normale». Tra di esse anche due compagini che han-

no al loro interno elementi trentini: Afa Group (capogruppo) che ha sede a Trento e ad Arco; e Atecnica srl, che comprende anche il professionista Giorgio Aifa, presidente tra l'altro della sezione roveretana di Confedilizia. Le otto società che «storano» al ribasso vanno da tagli del 66,66% al record di 81,76%. Vale a dire la proposta presentata dallo Studio tecnico associato gruppo Marche, con sede a Macerata. Per ognuna delle otto offerte ora verrà attivata un'apposita verifica, processo che durerà mesi.

«Queste aziende giustificano qualsiasi cosa — osserva Armani — e poi il committente accetta tutto. Il sistema ormai è logoro. Siamo in balia di pochi gruppi in Italia che fanno shopping portandosi a casa appalti succulenti». In effetti che l'importo dei lavori rimanga

quello inizialmente dichiarato è tutto da dimostrare, visto che grazie allo strumento delle varianti in corso d'opera i costi spesso sono destinati a lievitare.

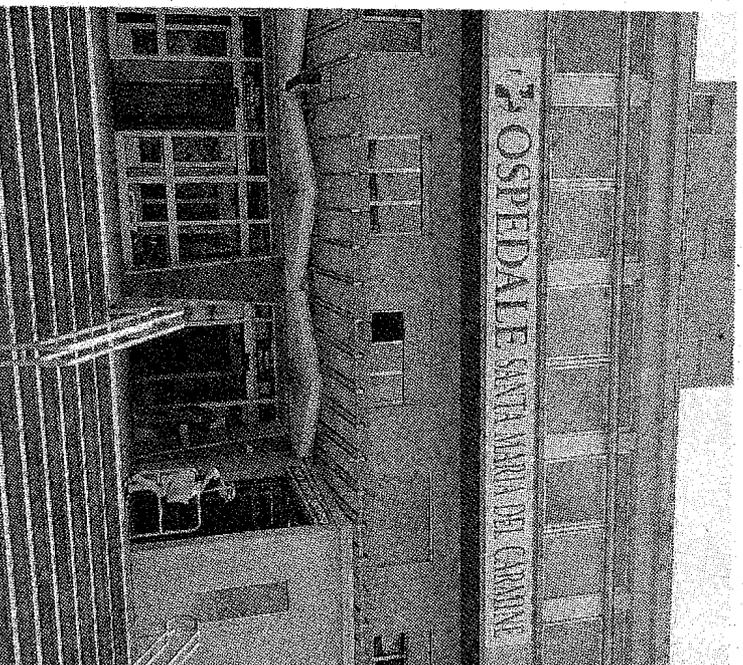
L'attacco del presidente del-

l'Ordine trentino degli ingegneri prende di mira il gruppo Marche, che in passato ha già vinto con modalità simili la gara d'appalto per la ristrutturazione della scuola elementare di Tezze. In questo caso la base

d'asta era di circa 300mila euro. Identica situazione per un altro lavoro a Volano, dove il ribasso è stato circa del 70%. «Lo stesso vincitore, lo stesso scandalo».

Prima di tutto sta a cuore la delicatezza delle opere, una scuola e un ospedale. «La pessima qualità garantita da un criterio meramente economico come quello del massimo ribasso azzererà la qualità del lavoro e quindi la sicurezza, con conseguenze che possono dimostrarsi drammatiche» spotta il presidente. Che continua parlando delle gare: «Chi non scende sotto il 50% di ribasso è sicuro di perdere. E chi perde? Chi ha effettuato ribassi accettabili frutto di un'attenta valutazione del proprio lavoro». Qualcuno fa notare che una compagine che ha già eseguito lavori sull'ospedale di Rovereto e ha tecnici in loco, potrebbe proporre anche un 70% in meno, seppur raschiando il fondo. Ma chi proviene da Macerata? Armani conclude richiamando l'esistenza dell'articolo 712 del codice penale sull'«incanto acquisito». Che in ogni caso colpisce il committente.

Enrico Orfano



Guerra fra professionisti La facciata dell'ospedale di Rovereto

I LAVORI ALL'OSPEDALE

«Appalti, scandaloso ribasso»

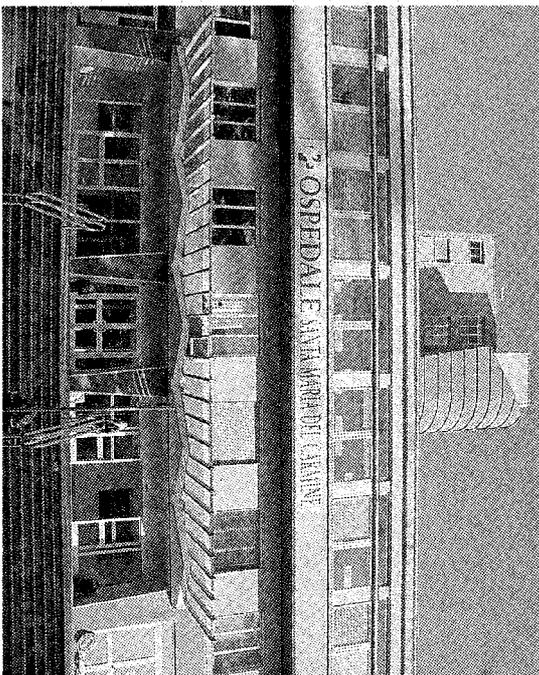
L'Ordine degli ingegneri: l'80% in meno significa pessima qualità

ROVERETO. «Indignati di fronte a questo scandalo». L'Ordine degli ingegneri di Trento lancia l'allarme per l'appalto delle opere antincendio all'ospedale Santa Maria del Carmine: l'ha vinto il Gruppo Marche di Macerata con un ribasso che supera l'80% della base d'asta.

Peraltro lo Studio tecnico associato Gruppo Marche, segnala l'Ordine degli ingegneri, è lo stesso «che da tempo ormai sale in Trentino per fare shopping, portandosi a casa appalti succulenti come la ristrutturazione della scuola elementare di Tezze». Il ribasso per l'ospedale di Rovereto secondo gli ingegneri rappresenta «la punta dell'iceberg di un sistema vergognoso. La media dei ribassi supera il 60% e la presenza di sette anomalie porta la relativa soglia al 66%, facendo scattare il lunghissimo e oneroso iter di verifiche». Il presidente dell'Ordine, l'ingegnere trentino Antonio Armani, da tempo in prima linea contro il criterio del massimo ribasso, accusa: «Dopo questo emnesimo esempio di azioni irresponsa-

Il presidente Armani: il criterio del prezzo più basso mette a repentaglio la sicurezza, i cittadini devono opporsi

La messa a norma dell'ospedale verrà eseguita dal Gruppo Marche



La messa a norma dell'ospedale verrà eseguita dal Gruppo Marche

bili e ingiustificabili contro la collettività ritengo sia arrivato il momento che il cittadino s'indigni, che si opponga con fermezza e concretezza contro ciò che va a minare la sua incolumità e sicurezza. Come per la scuola di Grigno, un luogo che ogni giorno accoglie bambini in tenera età - afferma Armani -, è stato adottato lo stesso criterio per un ospedale. Ogni volta che ha luogo lo scandalo, noi ingegneri non manchiamo di gridarlo e di opporci, ma non nego che la preoccupazione cominci a consolidarsi». Secondo Armani «la pessima qualità delle opere garantita da un criterio meramente economico azzerava la qualità del lavoro, quindi la sicurezza, con conseguenze che possono rivelarsi drammatiche». Le gare d'appalto, dice, ormai sono così: chi non scende sotto il 50% di ribasso «è sicuro di perdere. E perde chi ha effettuato ribassi accettabili, frutto di un'attenta valutazione del proprio lavoro». (gll)

L'ASSESSORE
Rossi: «Caso da verificare»

ROVERETO. L'assessore provinciale alla sanità Ugo Rossi rimane sorpreso dalle accuse dell'Ordine degli ingegneri, che parlano senza mezzi termini di "scandalo" esortando i cittadini ad opporsi alla pratica del massimo ribasso negli appalti pubblici. «Non sapevo nulla della gara d'appalto per le opere antincendio dell'ospedale - spiega Rossi - e nemmeno della presa di posizione degli ingegneri. Le procedure d'appalto, del resto, vengono istruite in autonomia dall'Azienda sanitaria. Bisognerebbe chiedere a loro».

Comprendibile, ma non le pare tanto l'80% di ribasso sulla base d'asta di 760 mila euro? «Certo che mi sembra un'anomalia. Mi informerò personalmente. Se le cose stanno davvero così studieremo la situazione e faremo eseguire delle verifiche sui criteri dell'appalto».